

tanto da far presumere che in effetti gli uffici necessitino di ulteriori risorse umane;

i giovani coinvolti dall'infelice vicenda concorsuale narrata sono circa 750 sparsi su tutto il territorio nazionale e certamente non sono nelle condizioni di esprimere lusinghieri apprezzamenti sul trattamento ricevuto dallo Stato —:

quali iniziative intenda assumere per garantire diritti che sembravano essere maturati in capo ai vincitori del concorso in questione e che, al contrario, sembrano ingiustamente caducati da successiva decisione governativa che, di fatto, ha alterato il rapporto sinallagmatico fra lo Stato e coloro che hanno deciso di partecipare al concorso confidando, più che legittimamente, nella definitiva assunzione del vincitori. (4-08090)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000 si è perimetrata la funzione e l'ambito di operatività della cassa delle ammende, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 4, legge n. 547 del 9 maggio 1932;

la recente modifica dell'assetto normativo della cassa ha stabilito nuove finalità da perseguire attraverso la utilizzazione dei fondi disponibili, finalità maggiormente calibrate sui problemi più attuali e strutturali della amministrazione penitenziaria;

l'erogazione dei fondi della suddetta cassa è stata destinata, in particolare, al finanziamento dei programmi che attuano interventi di assistenza economica in fa-

vore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché programmi finalizzati a favorire il reinserimento sociale degli stessi;

per realizzare le suddette finalità, l'articolo 129 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica determina le modalità di presentazione dei progetti e l'iter per la relativa istruttoria ed approvazione, opportunamente specificato da un regolamento interno emanato dal consiglio di amministrazione della cassa;

l'importanza di realizzare compiutamente ed in tempi ragionevoli le richiamate finalità, impone dinamismo ed impegno da parte di tutti gli organi funzionalmente preposti alla gestione dell'ente;

il reinserimento effettivo del detenuto, oltre che rappresentare una finalità della pena costituzionalmente protetta (articolo 127) rappresenta una concreta risposta, in termini di prevenzione del crimine, per l'intera comunità;

l'attuale condizione carceraria, disagiata e precaria in molti istituti di reclusione, impone uno sforzo diretto ad un miglioramento qualitativo delle strutture;

a tre anni di distanza dalla entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 230/2000 si impone un primo bilancio delle realizzazioni eseguite e dei finanziamenti concessi in ragione della richiamata finalità —:

quali interventi sono stati realizzati, utilizzando le risorse finanziarie della cassa ammende, per attuare le finalità previste dall'articolo n. 129 del decreto del Presidente della Repubblica 230/2000;

quali programmi sono stati ammessi al finanziamento e quanti si trovano, ad oggi, in una fase meramente istruttoria, in attesa di un provvedimento di accoglimento o di rigetto. (4-08079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria (Osapp) del Pie-

monte ha vanamente, e da tempo, segnalato gravi problemi presenti nelle strutture penitenziarie del Piemonte;

dopo avere responsabilmente provveduto a segnalare le inefficienze, l'Osapp in persona del suo segretario generale Leo Benedici, ha inviato al capo del Dap dottor Giovanni Tinebra, una formale comunicazione in data 10 novembre 2003 (Prot. n. 4392/3K2/S.G.), contenente la proclamazione di uno stato di agitazione che culminerà con un corteo lungo le vie di Torino in data 27 novembre 2003, con *sit-in* finale nelle vicinanze del palazzo della prefettura;

il disagio, sempre più palpabile, sta ormai superando i limiti di guardia e deve essere preso in seria ed urgente considerazione dal ministero —:

se non ritenga di dover personalmente intervenire per scongiurare le clamorose e pubbliche proteste programmate dall'Osapp in relazione alle situazioni degli istituti penitenziari del Piemonte, avviando, con gradualità, ragionevolezza ma serietà i problemi della polizia penitenziaria operante in tutte province piemontesi.
(4-08095)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

FLORESTA e SANZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, con l'inizio delle opere stesse durante l'attuale XIV legislatura, è stata oggetto di una intensa campagna elettorale in occasione delle ultime elezioni politiche, sin da essere stata inserita

nel contratto che il Presidente Berlusconi ha sottoscritto con gli italiani, e nel caso specifico con i siciliani;

successivi incontri, convegni, firme di protocolli avvenuti in Sicilia e in ambito Assemblea regionale siciliana col ministro Lunardi hanno sempre confermato la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina nei termini programmati e sopra citati;

ultimamente, alcune contrastanti dichiarazioni di politici e non di Governo, e fatto ancor più grave, la UE non ha ritenuto opera prioritaria la costruzione dello stesso ponte, creando e ingenerando nelle genti siciliane forti dubbi sull'effettiva volontà di realizzazione dell'opera —:

quale sia la definitiva volontà di realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina da parte del Governo:

quali sono i tempi effettivi e definitivi per la realizzazione dello stesso e quali siano le modalità e le risorse finanziarie pubbliche e private alle quali accederà l'Esecutivo per il costo della realizzazione del Ponte.
(5-02625)

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il futuro dell'economia europea è strettamente collegato con la realizzazione delle grandi infrastrutture che consentano a tutte le aree dei paesi aderenti di costruire quelle indispensabili reti di collegamenti;

nella cosiddetta *quick start* è inserito tra le priorità anche il traforo del Brennero, opera indispensabile per consentire di accedere ai mercati tedeschi superando le strozzature del sistema ferroviario ma che il completamento dell'opera è previsto solo per il 2015;

dalla regione Veneto e dalla regione Friuli-Venezia Giulia arrivano direttamente dagli assessori ai trasporti le preoc-